


L. L. L.

zione che le quote di premio di spettanza per cessione e relative agli anni 1937-1947 fossero versate al cambio corrente al tempo in cui la differenza premi arretrati veniva versata; ciò in quanto non poteva lo Istituto ricevere a distanza di anni il controvalore di divise estere calcolato secondo il cambio delle singole scadenze di premio, cambio che aveva seguito un andamento notevolmente crescente: infatti il franco svizzero, quotato nel 1937 in Lit. 4,35 era salito nel 1947 a Lit. 81,59.

La Fondiaria non aderiva alla detta contestazione, insistendo sul fatto che, costituendo la notifica della trasformazione un mero errore materiale, nessuna questione poteva essere sollevata dal cessionario, in quanto contrastante con la regola della correntezza tra le Compagnie. Inoltre la Fondiaria eccepi che nessun danno poteva essere derivato all'Istituto dall'erronea comunicazione, poichè se i premi versati dall'assicurato in controvalore fossero stati tempestivamente accreditati, l'Istituto non avrebbe potuto, per le note restrizioni valutarie, coprire